

## **Processi partecipati per la valorizzazione dei paesaggi fluviali . Il Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro nel quadro delle esperienze regionali ( all- Poster in formato .pdf "contratti di fiume del medio panaro )**

*Dott. Vittoria Montaletti ( Regione Emilia-Romagna Servizio Pianificazione urbanistica e Paesaggio ) con il contributo di: Arch. Bruna Paderni ( Provincia di Modena Servizio Pianificazione Paesaggio ) , arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani (Comune di Savignano sul Panaro (MO).*

### **Sommario**

Nell'ambito delle politiche regionali per lo sviluppo sostenibile, il "Contratto di fiume-Paesaggio del medio Panaro" insieme al percorso progettuale da cui ha avuto origine, qui sinteticamente presentato, costituisce di fatto un'esperienza pilota, per la modalità integrata e partecipativa con la quale ha affrontato il tema del rapporto fiume/territorio/paesaggio. Rappresenta di fatto, una prima attuazione alla scala locale della *Convenzione europea del paesaggio*, come strumento di governance degli ambienti di vita legati all'acqua ovvero dei "paesaggi fluviali".

### **Il Contesto**

Tutti i settori in cui si articola l'azione di governo regionale condividono la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata e partecipata per la tutela delle acque e dei territori ad esse connessi, anche attraverso nuovi strumenti di governance capaci di contemperare le diverse istanze ambientali, insediative e produttive e di assicurare l'integrazione e la concertazione delle politiche settoriali.

Sotto il profilo paesaggistico i fiumi sono elementi tutelati riconosciuti di fondamentale importanza nel determinare la struttura fisica, ambientale e culturale di un territorio. I corsi d'acqua rappresentano quindi delle vere e proprie "invarianti strutturali" dei Paesaggi regionali, fungono da catalizzatori dei valori diffusi, rappresentano gli elementi forti che meglio di altri esprimono l'interrelazione fra le diverse parti di un territorio.

Per questi valori e significati, i fiumi, i sistemi idraulici della pianura e in particolare i tratti dei corsi d'acqua in prossimità dei contesti urbanizzati, sono considerati elementi chiave per orientare le dinamiche di valorizzazione dei paesaggi locali e rappresentano uno dei grandi temi attorno ai quali si sviluppa la gran parte delle azioni progettuali promosse nell'ambito delle politiche regionali per il paesaggio.

Le esperienze progettuali più recenti maturano in un contesto profondamente rinnovato in materia paesaggistica e sperimentano alla scala locale i principi innovativi introdotti dalla *Convenzione europea del paesaggio*, promuovendo la qualità del paesaggio quale imprescindibile dimensione dell'abitare. Una particolare attenzione è rivolta alla complessità dei contesti locali periurbani, per fare emergere le potenzialità di questi territori solitamente ritenuti marginali e troppo spesso trascurati dalla maggior parte delle linee di finanziamento regionali, le quali privilegiano gli ambiti d'eccellenza culturali e ambientali, come le Aree Protette, i centri storici, gli edifici monumentali. Ed è proprio in questi territori così problematici che emerge chiaramente la necessità di avere strumenti in grado di sollecitare la partecipazione di tutti gli attori per attivare operazioni che rispondano alla specificità e complessità delle situazioni locali.

Tra le tante esperienze progettuali di valorizzazione paesaggistica che la Regione ha attivato negli ambiti fluviali, alcune sono diventate dei "target" di riferimento per la qualità progettuale, sia dal punto di vista del processo che dei risultati ottenuti; esperienze che hanno svolto una funzione di apripista, aprendo nuovi percorsi progettuali e introducendo approcci e strumenti diversi per interpretare il valore e le qualità del paesaggio nei diversi contesti territoriali attraversati dai corsi d'acqua. Un'importanza particolare è attribuita a quelle esperienze che hanno saputo affrontare il tema del rapporto fiume/territorio/paesaggio interpretando, in maniera esemplare e innovativa, il ruolo non solo ecologico e paesaggistico ma anche culturale e sociale dei corsi d'acqua nelle aree, spesso degradate, dei contesti urbani e periurbani. Una di queste, che emerge per il carattere d'innovazione e sperimentale è l'esperienza sviluppata nel medio corso del fiume Panaro: un percorso di progettazione partecipata che ha portato alla definizione del "Contratto di Fiume/paesaggio del medio Panaro" oggi ratificato da tutti gli Enti coinvolti.

### **Il progetto : questioni , obiettivi e azioni**

Il "Parco fluviale del Panaro" promosso dai Comuni di Vignola , Spilamberto, Savignano sul Panaro e dalla Provincia di Modena, è uno dei progetti di paesaggio, cofinanziato dalla Regione nell'ambito del Bando aperto nel 2007(ex art.49 L.R.20/2000) mirato al recupero e alla valorizzazione delle aree periurbane.

L'ambito interessato dal progetto è il tratto pedecollinare del Fiume Panaro delimitato dai centri capoluogo dei Comuni promotori, in provincia di Modena. Il territorio, prevalentemente rurale a forte valenza naturalistica, dall'originaria forte identità, è il risultato di una stratificazione storica di trasformazioni, connotate dalla morfologie e dinamiche fluviali del Panaro, dalle geometrie del parcellare agricolo e dalle numerose emergenze storico-culturali, la cui ricchezza e densità denotano un territorio da sempre soggetto ad una marcata azione e presenza umana. Il luogo possiede inoltre una duplice funzione di cerniera per le relazioni fra montagna e pianura e fra territorio modenese e bolognese.

Un pesante intervento di trasformazione urbana, la riqualificazione di una vasta area industriale dismessa-( l'area Sipe Nobel) in riva al Panaro, unitamente alla realizzazione di importanti infrastrutture viarie quali la nuova strada Pedemontana,

rappresentano le occasioni per riprendere in esame il fiume, ripensandone il rapporto con i centri abitati, con il mondo agricolo, con le attività estrattive e con la comunità locale.

Il Progetto si sviluppa attraverso un processo partecipativo che coinvolge la popolazione e la comunità in tutte le sue diverse manifestazioni e in particolare le associazioni formalmente costituite.

L'obiettivo è la redazione di un quadro metaprogettuale unitario che prefiguri azioni progettuali concrete volte alla ricomposizione, secondo un disegno coerente e sostenibile, delle esigenze di trasformazione urbanistica e infrastrutturale con quelle di tutela e valorizzazione dell'ambiente fluviale e del paesaggio agricolo delle "Basse di Vignola".

Le azioni progettuali hanno affrontato con approccio creativo le principali problematiche che interessano l'ambito fluviale e il contesto periurbano ad esso funzionalmente e fisicamente connesso, cercando di evidenziare le relazioni che legano le molte attività lungo il fiume al funzionamento dell'ecosistema e al ciclo di riproduzione della risorsa idrica. Altro importante tema è stata l'individuazione di specifiche opportunità, luoghi notevoli o possibilità attuative che fungano da nuclei catalizzatori della strategia progettuale complessiva.

Le principali questioni affrontate fanno capo a grandi temi territoriali quali : Il Ribaltamento del rapporto tra fiume ed insediamenti, la qualificazione turistica e ricreativa, il conflitto tra le esigenze di produzione e quelle di tutela e valorizzazione, i limiti e le esigenze di coordinamento della pianificazione urbanistica e di settore.

#### **metodo**

I principali obiettivi di carattere metodologico del progetto sono essenzialmente riferiti a: partecipazione, innovazione, integrazione intersettoriale . Garantire concretezza alle proposte progettuali significa verificarne la coerenza e le possibilità d'integrazione con le trasformazioni già in atto sul territorio, con gli strumenti di pianificazione e di regolamentazione delle attività e soprattutto sviluppare adeguate forme di partecipazione dei cittadini al processo progettuale.

Per la partecipazione, considerata un obiettivo di contenuto oltre che di metodo, è stato fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali nelle fasi di vera e propria costruzione del progetto, nell'analisi conoscitiva e interpretativa dei problemi territoriali e nella definizione delle scelte progettuali; anche le attività meno strutturate d'animazione locale sono state utili per la costruzione di nuove ipotesi e soluzioni progettuali.

#### **Risultati**

Lo studio, attraverso il processo di progettazione partecipata, arriva a proporre un quadro progettuale articolato su 3 risultati fondamentali:

1) La formazione del "**presidio paesistico partecipativo**", un gruppo aperto di persone, cittadini e rappresentanti di associazioni locali , che si è costituito nell'ambito del processo di progettazione partecipata e che ora si è confermato e si fa promotore del contratto di fiume

2) la definizione condivisa dello scenario d'insieme dell'ambito territoriale del fiume nel suo rapporto con i centri urbani e con le questioni e le progettualità in corso , rappresentato da un quadro metaprogettuale unitario accompagnato dal Programma di attuazione con le schede delle azioni prioritarie;

4) Una prima bozza del "**Contratto di Fiume/ Paesaggio del Medio Panaro**", inteso come principale strumento per gestire in modo integrato l'implementazione e realizzazione del progetto; l'insieme degli elaborati progettuali costituisce la parte strutturale e sostanziale del Contratto stesso.

Il progetto si è concluso nel settembre 2009 con la condivisione e l'approvazione da parte degli enti interessati degli elaborati progettuali . Per garantire concretezza al buon esito dell'attività progettuale così realizzata, si è scelto di dar seguito ai processi partecipativi, con la sottoscrizione, da parte di tutti i soggetti coinvolti, pubblici e privati, del documento di intesa "Contratto di fiume/paesaggio del medio Panaro" contenente i principi condivisi sui quali basare le future attività di gestione partecipata e integrata dell'ambito fluviale, nonché l'attuazione delle specifiche proposte di progetto;

L'intesa del "Contratto di Fiume/paesaggio del medio Panaro", che si andrà a sottoscrivere, si configura come Intesa Quadro, a carattere generale, che stabilisce indirizzi e obiettivi per l'intero ambito di riferimento progettuale e attesta l'avvio formale della fase processuale del Contratto stesso, da attuarsi attraverso successivi Accordi operativi che assumeranno una vera e propria forma esplicita di "**Contratti**" con indicati i ruoli e i compiti di ciascun contraente.

L'Intesa definisce scelte strategiche di livello sovra comunale ponendosi come riferimento per le future scelte per l'ambito interurbano prospiciente il tratto fluviale in questione.

Con l'adesione e sottoscrizione di tale Intesa, la Regione intende quindi sostenere e collaborare attivamente all' attuazione degli impegni in esso previsti a carico degli enti locali interessati, in continuità con le attività e i risultati conseguiti dal progetto "Il Parco fluviale del Panaro" dimostrativi di una nuova modalità di progettazione partecipata e integrata.

#### **Conclusioni**

Il presente contratto di Fiume/Paesaggio assume la Convenzione europea del Paesaggio come riferimento concettuale e operativo e la implementa nella sua dimensione sociale e istituzionale innovativa, acquisendo una particolare valenza innovatrice per la sua applicazione sperimentale come strumento di governance dei "*paesaggi fluviali*" e più in generale degli ambienti di vita;

I processi integrati e partecipativi per la valorizzazione degli ambiti fluviali che si stanno sperimentando assieme agli Enti locali sono percorsi nuovi, non privi di difficoltà e incertezze, che richiedono impegno e risorse importanti. Il buon esito, riscontrato in molte delle esperienze applicative, dimostra tuttavia l'importanza della partecipazione, come processo d'apprendimento reciproco, in cui i tecnici sono posti in condizione di integrare il progetto anche sulla base delle esigenze sociali del territorio in cui si trovano ad operare.